

BARTOLINI (AN)

«Rivogliamo
il pronto
soccorso»



LUCA BARTOLINI, consigliere regionale di An, ha presentato un'interrogazione in Regione sull'ospedale di Cesenatico. Il problema? Il pronto soccorso mancante. Così come gli ospedali di San Piero e Mercato Saraceno, privati delle strutture di Pronto Soccorso in base alle direttive della Regione in tutta la Romagna, quello del 'Marconi' non è più un Pronto Soccorso ma un 'Punto di primo intervento'.

«Tutto questo — spiega Bartolini — ha in pratica comportato una riduzione della qualità del livello di intervento e di assistenza nei confronti degli utenti. E' stato infatti ridotto il personale e con il depotenziamento degli interventi in caso di emergenza, moltissimi pazienti vengono dirottati al pronto soccorso di Cesena (sempre sovraffollato e con pazienti in attesa per ore e ore)». Chiede alla Giunta se sia a conoscenza della grave situazione e di conoscere i motivi che hanno portato ad una perdita di efficacia dei vari ex pronto soccorso di alcune strutture ospedaliere.

OSPEDALE INTERROGAZIONE IN REGIONE DEL CONSIGLIERE DI AN LUCA BARTOLINI

Perché depotenziare il pronto soccorso del Marconi?

IL CONSIGLIERE regionale di An Luca Bartolini ha proposto alla giunta dell'Emilia Romagna un'interrogazione sul depotenziamento dei pronti soccorso dei piccoli ospedali. In particolare quelli (trasformati in "punti di primo intervento") di San Piero (Angioloni), Mercato Saraceno (Cappelli) e Cesenatico (Marconi). Questa scelta, sottolinea Bartolini, ha comportato una riduzione del personale e una riduzione del servizio d'intervento e assistenza. Considerato che il Marconi rappresenta un servizio sanitario fondamentale per i turisti, che alcune criticità sono state segnalate dagli operatori e dai sindacati e che gli infermieri del "punto di primo intervento" (dalle 19 alle 7) sono anche utilizzati per rispondere al centralino, il consigliere di An, in primo luogo chiede se si è a conoscenza di questa grave situazione e i motivi che hanno portato al depotenziamento dei vari pronto soccorso romagnoli. Quali iniziative si intende prendere per rispondere alla denuncia delle organizzazioni sindacali in merito all'utilizzo da parte degli infermieri di apparecchiature di laboratorio adibite ad esami ematici al punto di primo intervento del Marconi. Infine Bartolini chiede che al Marconi sia restituito il pronto soccorso adeguato alle esigenze di residenti e turisti.

Interpellanza in Regione di Luca Bartolini (An)

Pronto intervento sanitario «Marconi depotenziato»

CESENATICO. La difficile situazione del punto di primo intervento dell'ospedale "Marconi", dopo le denunce dei sindacati diventa oggetto di un'allarmata interrogazione sottoposta alla Regione dal consigliere di An, Luca Bartolini. Nel testo della richiesta di chiarimenti, Bartolini nota come la trasformazione da pronto soccorso a punto di primo intervento abbia «comportato una riduzione della qualità del livello d'intervento e di assistenza verso gli utenti, che unita alla riduzione del personale ha condotto a dover dirottare tantissimi pazienti al già sovraffollato pronto soccorso di Cesena». Un ridimensionamento che comporta notevoli problemi per il personale del "Marconi", oltre che, a detta di Bartolini, rischi per la salute. «L'Ausl di Cesena - scrive - ha furbescamente posto alcuni strumenti di laboratorio per esami ematochimici a Cesenatico, senza tuttavia dotare le postazioni di personale e ambienti adeguati».

Considerando che sta iniziando la stagione balneare, il consigliere regionale di An è preoccupato. «Il personale infermieristico preposto alla manipolazione del sangue, potenzialmente infetto, deve farlo dentro ambulatori utilizzati anche per visite e medicazioni ai pazienti che, d'estate, sono sia cesenaticensi, sia turisti. Questo è da considerarsi normale? Che dire, poi, degli infermieri cui sono state delegate anche le mansioni da attivare in caso d'emergenza ambientale e che dalle 19 alle 7 devono fare pure i centralinisti?».